

UNAGRACO.INFO

NOVITÀ
Nuove figure
professionali all'orizzonte

ANNO III - numero 13 - Dicembre 2018



Il commercialista e le imprese: un nuovo ruolo in materia di gare e appalti

La formazione UNAGRACO: una nuova figura di esperto di gare e bandi pubblici

di *Giuseppe Diretto**

Continuano le attività UNAGRACO con l'obiettivo di posizionare la nostra Unione in nuovi scenari e permettere di far entrare gli associati in nicchie di mercato inesplorate fino ad ora, ma molto interessanti. Occhi puntati, come sempre, sulla formazione che mai come in questo particolare frangente storico, si trova ad assumere una importanza strategica per le evoluzioni future.

I servizi di consulenza alle imprese e alle pubbliche amministrazioni nel settore gare e appalti, rappresentano una strada ancora poco battuta che potrebbe, invece, essere maggiormente utilizzata nelle infinite risorse e prospettive lavorative che serba. Per questo abbiamo lanciato la formazione di nuove professionalità esperte nel settore Gare e Bandi Pubblici: UNAGRACO con ISFORM & Consulting come partner formativo e con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati e degli Ingegneri, Confindustria Bari e Bat e Ance, ha creato un importante percorso formativo di 8 giornate per un totale di 64 ore, unico per le tematiche trattate e per la sua praticità (la prima edizione è partita da Bari a novembre 2018 per poi proseguire a Roma e Milano nel 2019).

Avremo così la possibilità di formare nuovi professionisti in grado di far fronte a nuove conoscenze e approfondire le dinamiche e le procedure di gara ed esecuzione dei contratti: consulenti in grado di gestire correttamente problematiche connesse ad aspetti procedurali ed economici sempre più complessi per accompagnare le imprese in questo processo e diventarne punto di riferimento.

L'obiettivo è di trasferire delle competenze professionali a riguardo e di approfondire la nuova normativa introdotta dal D.Lgs. n. 50 del 2016, come modificato dal Decreto correttivo



Giuseppe Diretto

vo D.Lgs. n. 56/2017, e alla luce dei numerosi provvedimenti attuativi (cd. "soft law", costituita da Linee guida e Decreti), emanati dall'ANAC e dal Ministero delle Infrastrutture, per offrire agli operatori del settore e a quanti intendono specializzarsi nella materia, strumenti di aggiornamento e analisi necessari ad affrontare e gestire al meglio le principali novità.

Le attività nel settore gare e appalti si aggiungono ad un'altra attività già percorsa con grande successo nel 2018 da UNAGRACO relativamente alla formazione di DPO e consulenti privacy (all'attivo già quattro edizioni del master qualificato CEPAS iscritto al n°154 del Registro dei Corsi Qualificati). A tal proposito abbiamo creato e formato un team di circa 60 professionisti in tutta Italia, esperti in materia di privacy, molti dei quali coinvolti in importanti e nuovi progetti di consulenza per aziende e pubbliche amministrazioni. per l'adeguamento della normativa GDPR e per incarichi di DPO. Molto seguita e apprezzata dai colleghi di tutta la penisola anche la versione del "Master per consulente privacy e DPO" in versione e-learning (unico obbligo resta la presenza in sede per l'esame finale e per l'ottenimento del titolo).

** Presidente Nazionale UNAGRACO*

UNAGRACO.INFO

Editore

Giuseppe Diretto

Direttore Responsabile

Alessia De Pascale

Redazione: Via Guido Dorso,75 - Bari

ANNO III - N.13 - Dicembre 2018

Registrazione N.REG.Stampa 29 3963/2014

16/10/2014 Tribunale di Bari

Distribuzione gratuita

I contratti pubblici: problematiche applicative

di Alfredo G. Allegretta*

Nel vasto insieme delle problematiche applicative in materia di contratti pubblici, tre questioni assumono significativo rilievo pratico, emerse dall'applicazione concreta del D.Lgs. n. 50/2016: tratteremo, preliminarmente, della natura e dei contenuti generali della regolazione di secondo livello in materia di appalti e contratti, per poi concentrare la nostra analisi sulla tematica della rotazione dei fornitori nell'affidamento dei contratti pubblici e su quella, ad essa in qualche misura correlata, dell'affidamento degli incarichi legali a professionisti esterni alla P.A.

Moveremo, in altri termini, dal piano dei principi generali in materia di regolazione dei contratti pubblici, all'analisi di una specifica problematica in materia di modalità dei pubblici affidamenti, fino a giungere ad un tipo particolare di contratto pubblico affidabile, quello avente ad oggetto servizi legali, in un processo di progressiva specificazione che vuole essere esemplificativo di un metodo, oltre ad avere tutti i caratteri delle tematiche di grande rilievo pratico e di frequente dibattito in giurisprudenza. La regolazione di secondo livello in materia di appalti e contratti

Il contesto tematico nel quale ci muoviamo è quello del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50). La rubrica ufficiale del provvedimento, in vigore dal 19 aprile 2016, è la seguente: "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.". Sul piano della storia normativa recente se non della vera e propria cronaca della normazione, in sede di recepimento delle tre nuove direttive europee sugli appalti pubblici e sulle concessioni, il Legislatore ha ritenuto di dover procedere ad una generale riedizione della disciplina della contrattualistica pubblica, abbandonando il vecchio D.Lgs. n. 163/2006 - a sua volta emanato in attuazione delle direttive dell'Unione Europea sugli appalti pubblici 2004/17/CE (lavori) e 2004/18/CE (servizi e forniture) - ed il suo ingombrante regolamento di esecuzione ed attuazione, il d.P.R. n. 207/2010 e i suoi 359 dettagliati articoli. Malgrado il grande sforzo di sistematizzazione che si svolse all'epoca dell'emanazione del D.Lgs. n. 163/2006 (c.d. codice De Lise) e del suo regolamento di esecuzione, la disciplina nevralgica della contrattualistica pubblica è rimasta perennemente attraversata da istanze di riforma, che nel tempo si sono via via sempre più moltiplicate. In poco meno di dieci anni di vita la disciplina di settore della contrattualistica pubblica è stata modificata oltre 50 volte. A tali numeri, infatti, si giunge se si dovessero sommare i tre decreti legislativi correttivi



Alfredo G. Allegretta

ai 49 interventi legislativi di più o meno ampia riforma che, in progressive ondate, sono giunti ad impattare sul D.lgs. n. 163/2006. In assoluta continuità con il pregresso, il nuovo Codice ha oramai compiuto i primi due anni di vita e le rapide dinamiche di mutamento tipiche della disciplina in esame sono rimaste le medesime: tra rettifiche di errori formali e innovazioni sostanziali introdotte dal decreto correttivo d.lgs. n. 56 del 19/4/2017, il d.lgs. n. 50/2016 ha già subito oltre trecento modifiche. Emerge in modo evidente come la materia dei pubblici contratti, in quanto posta al crocevia strutturale della redistribuzione della ricchezza nel nostro sistema economico e giuridico, non ha davvero conosciuto pace, in coerenza con il costante conflitto di interessi su risorse - tanto ingenti quanto, allo stesso tempo, paradossalmente scarse - che è chiamata in qualche modo a dirimere. Sul fronte della tecnica normativa interna, per giungere al varo del D.Lgs. n. 50/2016 si è proceduto tramite l'emanazione di una legge delega di riforma del codice dei contratti (Legge n. 11 del 2016), rispettando il tradizionale modello di riordino dei più importanti settori omogenei di materia del nostro ordinamento seguito negli ultimi decenni, notoriamente dominati dal modello dell'emanazione di legge delega, seguita da uno o più decreti legislativi delegati. In particolare, i contenuti della legge delega puntano a dare attuazione alle nuove direttive comunitarie emanate in materia di appalti e concessioni pubbliche. Spicca, in particolare, il primo criterio direttivo, il quale prevede il "divieto di introduzione o di mantenimento di

livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive, come definiti dall'articolo 14, commi 24-ter e 24-quater, della legge 28 novembre 2005, n. 246". È il c.d. divieto di gold plating. In sostanza, con tale criterio direttivo il legislatore si è allineato all'idea di semplificazione propria della legislazione comunitaria, imponendo al legislatore delegato di rimuovere quelle parti dell'attuale regolamentazione di primo, ma soprattutto di secondo livello, che imponeva limitazioni e meccanismi procedurali più gravosi rispetto a quanto direttamente derivante dalla legislazione comunitaria. A tale criterio direttivo hanno fatto seguito poi una serie di previsioni che hanno provato a razionalizzare, semplificare e tendenzialmente ridurre le disposizioni normative applicabili alla materia degli appalti pubblici. In sostanza, con l'attuazione delle delega, pur sempre nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza varie volte richiamati nel testo delle legge, si mirava anzitutto a realizzare una semplificazione del sistema normativo della contrattualistica pubblica tale da rendere più snello (e presumibilmente più rapido) l'intero iter che conduce alla stipula di un contratto pubblico e/o alla realizzazione di un'opera pubblica. Per vero, però, l'applicazione di detto divieto di goldplating ha incontrato non solo problemi applicativi, relativi alla misurazione degli oneri di normazione e del loro livello minimo, ma si è dovuto confrontare anche con il problema generale del modello ottimale della regolazione. Se da un lato, su un piano generale, vi è sempre un sottile rapporto di reciproca esclusione fra discrezionalità e regole, dall'altro lato non sempre la semplificazione può essere raggiunta con la riduzione delle regole stesse (ed il corrispondente aumento della discrezionalità delle amministrazioni), ma, a seconda dei casi e del contesto, può essere necessaria l'introduzione di nuove regole, purché tendenzialmente lineari, chiare e risolutive del conflitto. Sul piano delle strette competenze legislative all'emanazione delle norme in materia di contratti pubblici si veda l'art. 2 del D.Lgs. 50/2016.

Art. 2. (Competenze legislative di Stato, regioni e province autonome)

1. Le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza, ordinamento civile, nonché nelle altre materie cui è riconducibile lo specifico contratto.

2. Le Regioni a statuto ordinario esercitano le proprie funzioni nelle materie di competenza regionale ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

3. Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione secondo le disposizioni contenute negli statuti e nelle relative norme di attuazione.

Nel concomitante intervento tanto degli organi statali che di quelli regionali, nell'ambito dei rispettivi spazi di competenza, si delinea l'assetto generale delle attribuzioni legislative in materia di contrattualistica pubblica quanto ai soggetti incaricati di emanare le regole rilevanti.

Tuttavia, il quadro dei soggetti titolari di un potere di di-

sciplina nel settore dei contratti pubblici è caratterizzato da un altro elemento assai significativo: l'inedito ruolo riconosciuto dal Codice all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) a cui si è attribuito il compito di adottare linee guida e di emanare, in un ambito di competenza assai vasto ed in collaborazione con un vasto novero di soggetti istituzionali, altri atti di regolazione flessibile, tanto tipici (bandi tipo, contratti tipo e capitolati tipo), che innominati.

In particolare, l'art. 213, comma 1, D.Lgs. 50/2016 - con disposizione di carattere generalissimo e programmatico, a valere sinanco come regola sulle fonti normative - afferma che "La vigilanza e il controllo sui contratti pubblici e l'attività di regolazione degli stessi, sono attribuiti, nei limiti di quanto stabilito dal presente codice, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) di cui all'articolo 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che agisce anche al fine di prevenire e contrastare illegalità e corruzione."

L'impressione complessiva che si ritrae dall'impostazione attuale della materia è che sia in corso una fase di riassetto generale della tematica della contrattualistica pubblica, in un'ottica, diciamo così, pluralista, dove al tradizionale ruolo del Giudice Amministrativo, quale depositario delle ultime certezze, anche perché banalmente depositario dell'ultima parola, si affianca, in un'ottica collaborativa, il ruolo istituzionale di ANAC a riempire di contenuti gli spazi di un'attività istituzionale di risoluzione delle problematiche amministrative in materia di contratti pubblici, operando in una logica preventiva, propositiva e precontenziosa.

Allo stato, sembrano prevalenti atteggiamenti molto critici verso il sistema della contrattualistica pubblica per come attualmente strutturato, riferiti, in particolare, alla scelta di attribuire il potere di regolazione all'Autorità e alla eccessiva indeterminazione dello stesso concetto di regolazione flessibile. Le obiezioni "politiche" investono, più in generale, il ruolo e la fisionomia dell'ANAC e si connettono alla prospettata illegittimità costituzionale delle norme che assegnano alla detta Autorità così ampi poteri normativi.

Non meno diffuso è un orientamento tendenzialmente scettico sulla effettiva portata innovativa del concetto di regolazione flessibile e sulla sua utilità pratica.

Da questo punto di vista, si osserva che, in ultima analisi, i poteri dell'ANAC sono riconducibili ai collaudati schemi giuridici dei regolamenti, degli atti generali e delle direttive. Gli auspicati risultati di miglioramento dell'efficienza del mercato dei contratti pubblici, si dice, potrebbero essere realizzati mediante l'uso degli strumenti tradizionali: ciò che conta sono i contenuti e non gli schemi formali, tanto più se essi determinano infiniti dubbi e incertezze operative. (*continua su www.unagraco.org*)

*Magistrato TAR Puglia

8 NOV 2018
ORE 10:30

ANCE | BARI
BARILETTA ANDRIA TRANI



CONFINDUSTRIA
Bari e Barletta - Andria - Trani

LA CONTRATTUALISTICA PUBBLICA PER LE IMPRESE.

INTERVENGONO

Ing. Domenico De Bartolomeo
Presidente Confindustria Bari – BAT

Arch. Beppe Fragasso
Presidente ANCE Bari – BAT

Dott. Mario Aprile
Presidente Giovani Imprenditori Confindustria
BARI – BAT

Dott. Luigi De Santis
Presidente ANCE Giovani Puglia

Avv. Giovanni Stefani
Presidente Ordine Avvocati Bari

Ing. Roberto Masciopinto
Presidente OIBA – Ordine Ingegneri Bari

Dott. Alfredo G. Allegretta
Magistrato TAR Puglia

Avv. Piera Nardulli
Direttore della Ripartizione Stazione Unica
Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici
Comune di Bari

Ing. Domenico Tondo
Direttore della Ripartizione Infrastrutture,
Viabilità e Opere Pubbliche

Avv. Carmine Rucireta
Avvocato amministrativista, patrocinante
presso le Magistrature superiori

Dott. Sebastiano Gadaleta
Dottore Commercialista, esperto in
finanziamenti-valutatore progetti comunitari

MODERA

Dott. Giuseppe Diretto
Vice Presidente Ordine Dottori Commercialisti Bari
Coordinatore Master ISFORM&Consulting

Alla luce della **Nuova Riforma in materia di Appalti Pubblici** e in virtù dell'elevato livello di specializzazione della normativa che disciplina la contrattualistica pubblica, i professionisti e le imprese devono far fronte a nuove conoscenze e approfondire le dinamiche e le procedure di gara ed esecuzione dei contratti.

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Bari e Bat e ANCE Giovani Bari e Bat con il Patrocinio dell'OIBA, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, dell'Ordine degli Avvocati di Bari e l'UNAGRACO - Unione Nazionale Commercialisti ed esperti contabili e ISFORM & Consulting srl organizzano il convegno: **"La contrattualistica pubblica per le imprese"**.

Per partecipare al convegno, inviare una e-mail a info@isformconsulting.it

Sala Convegni - Confindustria Bari e BAT
Via Amendola 172/5 - Bari



ANCE | BARI
BARILETTA ANDRIA TRANI

Con il Patrocinio di



La Gallery dell'evento



I relatori del Convegno con Confindustria



Il pubblico presente



I relatori



Consegna attestati



PROGRAMMA

LUNEDÌ 28 GENNAIO

Ore 15:00 **Direttivo**
Ore 16:00 **Assemblea**
Ore 17:00 **Riunione Commissioni**
Ore 20:00 **Cena di Gala** presso The Nicolaus Hotel

MARTEDÌ 29 GENNAIO

ORE 8:45 / 13:00 – I TAVOLA ROTONDA

“Adempimenti e privacy per aziende e PA e l’attività della Guardia di Finanza in materia di privacy”

- **Inizio lavori**
- Dott. **Francesco Avolos** – Presidente UNAGRACO BARI
- **Saluti:**
- Dott. **Michele Emiliano** – Presidente Regione Puglia
- Ing. **Antonio Decaro** – Sindaco Comune di Bari
- Dott. **Massimo Miani** – Presidente CNDCEC
- Dott. **Luigi Pagliuca** – Presidente CNPR
- Gen. **Nicola Altiero** – Comandante Provinciale della GdF Bari
- Dott. **Elbano de Nuccio** – Presidente ODCEC Bari
- Avv. **Giovanni Stefani** – Presidente Ordine Avvocati Bari
- Ing. **Roberto Masciopinto** – Presidente Ordine Ingegneri Bari
- **Apertura Lavori**
- Dott. **Giuseppe Diretto** – Presidente Nazionale UNAGRACO – Vice Presidente ODCEC Bari

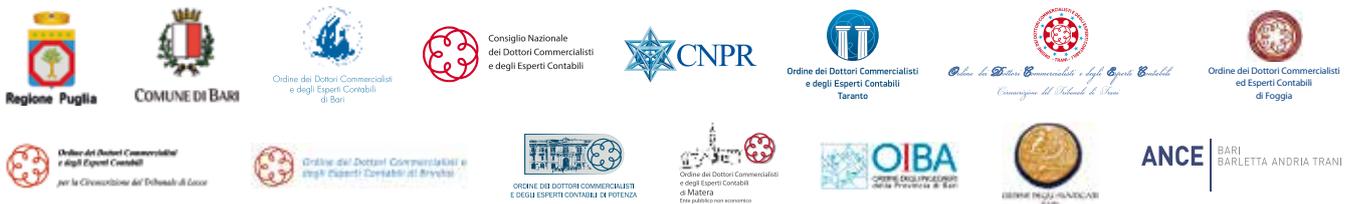
- **Relatori:**
- Avv. **Daniela Bataloni** – Avvocato in Bari esperto in privacy
- Dott.ssa **Marcella Caradonna** – Presidente ODCEC Milano
- Dott. **Giuseppe Diretto** – Presidente Nazionale UNAGRACO – Vice Presidente ODCEC Bari
- Dott. **Giovanni Lucatorto** – DPO Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari
- Dott. **Francesco Maldera** – Esperto di protezione dei dati personali e dei processi di digitalizzazione – DPO
- Gen. **Gaetano Mastropiero** – Comando Unità Speciali GdF Roma
- Avv. **Antonio Matarrese** – Partner di Lawapp.it - esperto in Privacy e DPO
- Avv. **Ilaria Rizzo** – DPO Comune di Bari – Direttore della Ripartizione Segreteria Generale
- Dott.ssa **Loredana Rossiello** – Esperta in Privacy e DPO certificata

ORE 14:30 / 19:30 – II TAVOLA ROTONDA

“L’impatto della manovra economica 2019 su contribuenti, professionisti e imprese”

- Sen. **Gianmauro Dell’Olio** – 5ª Commissione permanente (Bilancio) – “L’impatto della manovra economica 2019 sui professionisti”
- Dott. **Luigi Pagliuca** – Pres. CNPR – “La demografia dei commercialisti e degli esperti contabili: impatto previdenziale e risolto per il futuro”
- Dott. **Antonio Gliotti** – Direttore Fiscal Focus – “La manovra economica 2019”
- **Moderatore: Giuseppe De Filippi** – Vice direttore TG5

CON IL PATROCINIO DI:



SPONSOR:



La partecipazione al convegno dà diritto a crediti formativi validi per la formazione professionale continua dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e degli Avvocati iscritti all’ordine di Bari in base alle ore effettive di partecipazione.

La nuova privacy “tecnologica” in materia di protezione dei dati personali

di Antonio Matarrese*

Una nuova era normativa ha preso il via dal 25 maggio 2018, quando è diventato pienamente attuativo il “Nuovo Regolamento Europeo” 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, direttamente applicabile in tutti i Paesi UE, cui sono stati chiamati ad adeguarsi in prima linea sia aziende che Pubblica Amministrazione. Dopo quasi 7 mesi dall’entrata in vigore del General data protection regulation (Gdpr) iniziano a tracciarsi i primi bilanci sull’effettivo funzionamento della nuova normativa e sul reale adeguamento da parte delle aziende. Da un lato si registra un crescente appeal verso nuove figure professionali come il Data protection officer (Dpo) o responsabile aziendale della protezione dei dati personali, dall’altra cresce parimenti la necessità di una costante formazione che sia adeguata alle mutate esigenze.

Apprezzato il volano allo sviluppo del processo di digitalizzazione e di una maggiore responsabilizzazione grazie all’introduzione dei nuovi principi di accountability, privacy by design e privacy by default, posti dal legislatore alla base della normativa e che introducono e sorreggono un’idea di privacy nuova e più tecnologica volta da un lato a semplificare gli adempimenti sul trattamento dei dati, da altro lato, indirizzata ad evitare eventuali dispersioni ed illecite esposizioni dei dati personali altrui, al fine di garantire il completo rispetto dei principi cristallizzati nel Regolamento.

Principio di Accountability

Responsabilizzazione è la parola chiave in tema di privacy scandita e ripetuta dal Regolamento Europeo n. 2016/679 che introduce, per l’appunto, il principio di accountability: al titolare del trattamento è affidato l’incarico di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati; a sua volta, il titolare deve essere quindi in grado di dimostrare di avere adottato misure giuridiche adeguate ed efficaci, organizzative e tecniche, per la protezione dei dati personali, elaborando specifici modelli organizzativi che siano idonei e confacenti alla propria realtà. L’accountability si compone prevalentemente di tre elementi: il primo ricollegabile al principio di “trasparenza”, inteso come garanzia della completa accessibilità alle informazioni dei cittadini in quanto utenti del servizio; il secondo la “responsività” intesa come la capacità del titolare di rendere conto di scelte, comportamenti e azioni e di rispondere alle questioni poste dagli stakeholder; il terzo è riconducibile alla compliance, intesa come capacità di far rispettare le norme, sia nel senso di dirigere le proprie iniziative nei limiti di quanto stabilito nella legge, che nel senso di fare osservare le regole di comportamento dagli operatori.

Privacy by design

Per definizione, il principio di privacy by design è volto a tutelare il dato protetto “sin dal momento della progettazione”. Per garantirne il rispetto, il titolare del trattamento è tenuto quindi ad adottare politiche interne, nonché attuare misure tecniche e organizzative adeguate in via preliminare rispetto all’effettuazione di una determinata attività di trattamento. Il Legislatore comunitario vuole sensibilizzare gli Stati ad adottare strumenti volti a pro-



Antonio Matarrese

gettare sistemi di raccolta dati e software per garantire più semplicemente, grazie all’utilizzo della tecnologia, il pieno rispetto dei principi sanciti nel Regolamento. In particolare, definendo il principio di privacy by design, la normativa comunitaria indica agli addetti al trattamento che è necessario tutelare i dati sin dalla fase di sviluppo, progettazione, selezione nonché utilizzo di applicazioni, servizi e prodotti per il trattamento di dati personali. In altre parole, ove il titolare intenda trattare dati personali, deve aver previsto un sistema che sia “compliant” sin dall’inizio dell’attività, evitando con ogni mezzo possibili violazioni dei dati raccolti.

Principio di privacy by default

Il principio di privacy by default è volto a tutelare i dati personali per “impostazione predefinita” stabilendo che il titolare debba attuare specifiche misure che garantiscano un idoneo trattamento dei dati nel corso di tutto il processo, che deve essere personalizzato a seconda delle finalità e del tipo di operazioni da porre in essere. Tale obbligo varia a seconda della quantità dei dati personali raccolti, della portata del trattamento nonché del periodo di conservazione e dell’accessibilità. Il titolare e il responsabile del trattamento devono garantire che siano trattati di default solo i dati personali necessari per ciascuna finalità specifica del trattamento e che, in particolare, la quantità dei dati raccolti e la durata della loro conservazione non devono andare oltre il minimo necessario per le finalità perseguite. La “minimizzazione dei dati” costituisce una misura di riduzione del trattamento finalizzata a impostare a priori la massima protezione dei dati attraverso il loro limitato trattamento, sia in fase di raccolta sia in fase di trattamento successivo all’acquisizione dei dati personali, secondo i principi di necessità, pertinenza, adeguatezza e non eccedenza rispetto alle finalità. Detti meccanismi garantiscono che, di default, non siano resi accessibili dati personali a un numero indefinito di persone e che gli interessati siano in grado di controllare in ogni momento i propri dati personali.

*Antonio Matarrese, avvocato partner di LawApp

Master per Consulente aziendale GARE E APPALTI PUBBLICI (Edizione base – Edizione avanzata)

Destinatari

Il Master è rivolto
ad avvocati, commercialisti, ingegneri,
imprenditori, dirigenti, funzionari,
amministratori, responsabili di uffici
tecnici e tutti coloro che intendano
ricoprire il ruolo di consulenti
aziendali in materia
di Appalti pubblici.

Obiettivi

Alla luce della Nuova Riforma in materia di Appalti Pubblici e in virtù dell'elevato livello di specializzazione della normativa che disciplina la contrattualistica pubblica, i professionisti devono far fronte a nuove conoscenze e approfondire le dinamiche e le procedure di gara ed esecuzione dei contratti. Il Master, dunque, si propone di formare consulenti in grado di gestire correttamente problematiche connesse ad aspetti procedurali ed economici sempre più complessi per accompagnare le imprese in questo processo e diventarne punto di riferimento. L'obiettivo è di trasferire delle competenze professionali a riguardo e di approfondire la nuova normativa introdotta dal D.Lgs. n. 50 del 2016, come modificato dal Decreto correttivo D.Lgs. n. 56/2017, e alla luce dei numerosi provvedimenti attuativi (cd. "soft law", costituita da Linee guida e Decreti), emanati dall'ANAC e dal Ministero delle Infrastrutture, per offrire agli operatori del settore e a quanti intendono specializzarsi nella materia, strumenti di aggiornamento e analisi necessari ad affrontare e gestire al meglio le principali novità.

Docenti

Dott. Alfredo G. Allegretta
Magistrato TAR Puglia

Dott. Franco Aschi

Dottore Commercialista e Revisore Contabile, esperto in gare

Dott. Alessandro Quarta

Capo Area Gestione Progetti e Fund Raising dell'Università del Salento

Avv. Carmine Rucireta

Avvocato amministrativista, patrocinante presso le Magistrature superiori

Testimonianze

Direttore della Ripartizione Infrastrutture,
Viabilità e Opere Pubbliche Comune di Bari

Direttore della Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e
Gestione Lavori Pubblici Comune di Bari

Sedi

Edizione Bari:

The Nicolaus Hotel, Via Cardinale Agostino Ciasca, 27 - 70124 Bari

Edizione Roma:

Piazza san Bernardo, 106 - 00185 Roma

Coordinatore Didattico

Dott. Giuseppe Diretto

Commercialista -

*Vice Presidente Ordine Dottori Commercialisti Bari -
Presidente Nazionale UNAGRACO*



La famiglia Oliva, dal 1988 è impegnata attivamente nel settore del Pest Management su tutto il territorio nazionale. Le nostre aziende, da sempre, si sono distinte per l'accurata scelta dei materiali impiegati, i prodotti di elevata qualità e di basso impatto ambientale, l'attenzione alle più moderne tecnologie del settore, la cura del design, l'impegno e la tutela del ben-essere dei cittadini. L'azienda C.E.San. s.a.s di Oliva Giuseppe Fausto, offre alla sua clientela consulenza e servizi ambientali. Dotati dei più moderni strumenti operativi e di personale altamente qualificato, riusciamo a garantire elevata competenza e qualità nell'erogazione dei nostri servizi.

Le certificazioni ottenute dalla nostra azienda, ci consentono di offrire serietà e affidabilità nei confronti dei nostri clienti e nel totale rispetto dell'ambiente; la nostra azienda ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2008, OHSAS 18001, ISO 14001; e UNI EN 16636; ed è, inoltre, regolarmente iscritta all'A.N.I.D. (Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione). La qualità dei nostri servizi è garantita dalle numerose qualifiche dei nostri operatori e dai prodotti utilizzati nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di sanificazione e ambiente.

Assicuriamo la tua professione !



Convenzione iscritti UNAGRACO RC Professionale del Commercialista

Premio annuo a partire da € 270,00
Per richiedere informazioni e ricevere
il Fascicolo Informativo contattare
Telefono 06/4884251
info@previrassicurazioni.it
www.previrassicurazioni.it



Prévira Assicurazioni Srl - Via Romagna 14 - 00187 Roma P.IVA 10577391005 - RUI A000315997
Telefono: 06/4884251 - 06/4822098 - Fax: 06/48916561 PEC: pec.previrassicurazioni@cert.telecompec.it

La Gallery UNAGRACO



Corso Revisori Enti Locali - Avezzano - 17-10-2018



Corso DPO, prima edizione, Bari

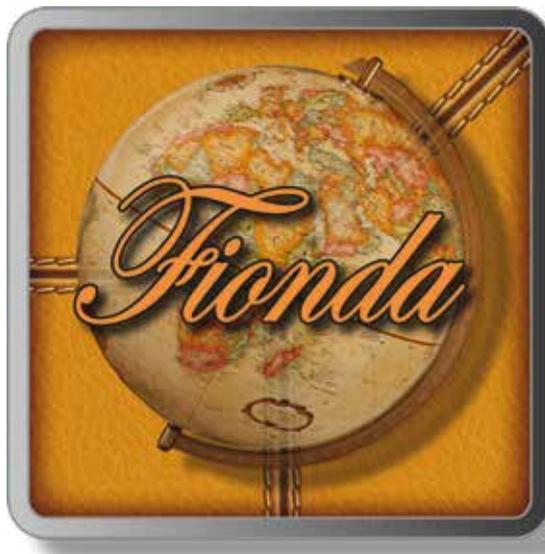


DPO, terza edizione, Bari



Riunione all'ODCEC - 23 novembre 2018

“Fionda SRL, fiore all'occhiello del comparto automotive della produzione italiana è una realtà importante ubicata nella Regione Lazio, con quasi 30 anni di esperienza, inserita nel settore industriale occupando una posizione di rilievo nell'ambito della fornitura di rivestimenti interni in Pelle, Ecopelle e Tessuto per auto, aeromobili, treni e imbarcazioni per grandi nomi di mercato come FIAT, Jaguar, Land Rover, Maserati, Lear, Adient, NTV, Poltrona Frau. Il suo Know-how è rappresentato da: Area Modelleria e Sviluppo - Taglio - Cucito - Ebanisteria - Selleria - Assistenza Clienti. Già seguita da INTIT da oltre 10 anni, supportata dai suoi consulenti ha eseguito un'attenta analisi dei processi interni, scegliendo di iniziare il 2018 con un nuovo importante progetto aziendale: l'implementazione del sistema gestionale Sap Business One versione Hana, integrato con BEAS per la produzione. La scelta del cambio di gestionale è stata dettata da molteplici esigenze di mercato che la nuova piattaforma SAP, integrata a BEAS (software



di riferimento per il mercato della produzione), garantisce: forte espansione negli ultimi anni nei mercati esteri (Serbia, Polonia, etc..), controllo completo del processo produttivo, garanzia di un software certificato, scambio dati EDI con i loro Clienti/ Fornitori, garanzia di un software certificato per la produzione come BEAS (UNI EN ISO 9001 – ISO TS 16949), possibilità di effettuare un'analisi predittiva dei dati con la nuova tecnologia HANA, gestione del controllo qualità sia in ingresso che in uscita con acquisizione dei risultati puntuali del processo di verifica.

Fionda, verrà supportata per tutto questo periodo, della durata di circa 6 mesi, dai consulenti INTIT certificati SAP. Una scelta importante che permetterà di efficientare ancora di più gli standard di eccellenza italiani dell'azienda e di governare i processi in maniera predittiva e certificata. Un grande augurio di un buon inizio progetto.

lenza italiani dell'azienda e di governare i processi in maniera predittiva e certificata. Un grande augurio di un buon inizio progetto.



Salvatore Bianco, fondatore della Biesse, nel 2005 progettò Pavpro, il nuovo prodotto rivoluzionario che contribuì alla diffusione del concetto di protezione delle superfici.

“Meglio proteggere che pulire” era lo slogan che fece diventare la protezione delle superfici una cosa comune, diminuendo il lavoro di pulizia e contribuendo a migliorare l'aspetto dell'ambiente in cui si lavorava.

La determinazione e questa missione hanno sempre fatto parte della cultura della BSP.

Ancora oggi aiutiamo le persone a rendere i loro ambienti lavorativi più protetti e grazie alla ricerca di prodotti più performanti cerchiamo di soddisfare le richieste sempre più esigenti dei nostri clienti.



LA RIFLESSIONE

CHIEDILO AL COMMERCIALISTA

Oggi è così: dillo al tuo dottore, ma chiedilo al commercialista. Se vai dal gommista, prima di cambiare le gomme ti dicono: "chiedilo al tuo commercialista". Se vai in banca ti dicono: "chiedilo al tuo commercialista". Se vai all'Agenzia delle Entrate ti dicono: "perché non l'hai chiesto al tuo commercialista?".

Dovrebbero chiederci qualunque cosa?

Eppure oggi sostengono che il Commercialista non serve più, anche perché è "costoso".

Mi chiedo, anzitutto, se qualcuno conosca Professionisti (medici, avvocati, ingegneri, architetti, geometri ...) che non si facciano pagare per il proprio lavoro; e mi chiedo anche se qualcuno conosca altri Professionisti, oltre noi Commercialisti, a cui vengano letteralmente imposte prestazioni che esulano, per loro stessa natura, dalla propria attività o da quelle attività scelte all'interno dei propri Studi professionali.

In sostanza mi chiedo se qualcuno conosca Professionisti che "siano obbligati" ad effettuare lavori per i quali siano tenuti a non farsi pagare; prestazioni che non desidererebbero fare, ma se ne occupano per deontologia e partecipazione sociale, perché vengono definite "prestazioni professionali", ma gratuite.

Domanda o ragionamento complicato? Sì, perché è un concetto che non esiste: il lavoro autonomo deve essere retribuito, e se il Governo obbliga ad effettuare specifiche prestazioni, essendo queste "lavoro" o le retribuisce il Governo o le devono pagare i contribuenti/clienti.

Eppure spesso noi non ce le facciamo pagare, perché, oltre che Professionisti, siamo persone, padri e madri di famiglie che sanno bene cosa significhi affrontare una crisi economica, specie quando questa esplode nella sua pienezza e porta ad un disagio sociale che non lascia nemmeno il tempo per "pensare". Il tempo di comprendere la compilazione di un modulo ed il tempo per l'invio telematico di un modello UNICO, il tempo per un F24, il tempo per una liquidazione IVA periodica, il tempo per uno Spesometro o di qualunque altro modello che debba essere compilato con sapienza e debba essere inviato telematicamente con responsabilità. Di fronte ad una inconsapevolezza indotta noi ci areniamo e, nei limiti del possibile, evitiamo all'aggravio amministrativo o fiscale, quello economico.

A tal proposito tutti, e ripeto tutti, siamo convinti che il legislatore ed i governanti, di uno dei suddetti moduli o modelli non ne abbiano compilato mai nemmeno uno; tanto meno ne abbiano inviato almeno uno telematicamente, neanche quando sventolano in pubblico ipotetiche riduzioni delle imposte o ipotetiche semplificazioni; diversamente saprebbero di cosa stanno parlando. Comprenderebbero, forse, quali sono i nostri disagi, che oltre a star dietro a calcoli e modelli dobbiamo interpretare il vero fine di tanta confusione. Fine che oggi mi appare nella sua interezza: distrarci tutti, da tutto il resto!

Lungi dal pensare che noi Commercialisti si possa essere "partigiani dell'economia", ma la nostra dignità professionale nessuno

può e deve metterla in dubbio; la nostra è fra le professioni più antiche che basa la sua esistenza su conoscenze culturali e scientifiche che poche altre possono vantare.

Oggi siamo il capro espiatorio delle molteplici incapacità ministeriali ed amministrative.

Abbiamo permesso che lo Stato convogliasse le sue responsabilità di verifica e controllo su di noi direttamente o indirettamente, ma per suo conto, ed è questa la colpa che ci possiamo o ci dobbiamo addossare: essere stati sempre pronti a semplificare la vita dei contribuenti, ma non aver preso parte alla semplificazione strutturale del sistema fiscale, economico ed amministrativo di questo Paese.

La conseguenza di tutto questo è l'anoressia del piacere. La perdita del piacere di aggregazione, di unione e dell'esercizio di questa attività.

Viviamo la nostra vita professionale in continuo stato d'accusa e di difesa, che convogliamo in un linguaggio che rivela sempre il pensiero del sospetto.

Non percepiamo più la bellezza della collaborazione e della cooperazione, e disputiamo una gara in cui vogliamo solo arrivare primi, tutti.

Impossibile!

Nella nostra realtà non c'è gara ma confronto di competenze, per le quali veniamo scelti da chi vuole realizzare i propri desideri, i propri progetti, sentire appagati i propri sogni.

Il passaggio generazionale necessario per portare verso il futuro storiche imprese, risente della nostra anoressia con la conseguenza che le nuove generazioni di imprenditori restano inermi e spaventate davanti ad una porta che sanno che li proietterà verso un lavoro che non è conforme con l'idea meravigliosa del genitore. Vedono la loro impresa svilupparsi in un'economia in cui è più opportuno guardarsi alle spalle, un'economia che non permetterebbe loro di avere il tempo per leggere, per aggiornarsi, per vedere in quale punto dell'orizzonte potrebbero posare domani il proprio desiderio e continuare a coltivare i loro sogni.

"Chiedetelo al Commercialista" ed ascoltatelo per ricevere un consiglio, una soluzione, un parere professionale e tecnico insieme. Per avere la possibilità di operare le scelte più adeguate per un nuovo progetto o per un'impresa già consolidata.

"Chiedetelo al Commercialista" ed ascoltatelo perché grazie agli studi, all'esperienza ed alle capacità di ricerca e di coordinazione verso ambiti lavorativi fra i più vari: contabilità, fiscale, perizie, curatele, revisioni, controllo gestione, organizzazione aziendale, ...; ha la competenza per accompagnarvi verso il vostro futuro.

"Chiedetelo al Commercialista", ricordando che questo è il suo lavoro.

Francesco Avolos
Consigliere Segretario Nazionale
UNAGRACO



ADDIO SCHEDA CARBURANTE

da gennaio 2019

La legge di bilancio 2018 modifica la disciplina di rifornimenti di carburante per imprese e professionisti, introducendo l'obbligo della fattura elettronica e della tracciabilità del pagamento ai fini della deducibilità dei rifornimenti.

Addio quindi alla tradizionale scheda carburante e pagamenti per contanti.

Pertanto, da gennaio 2019 solo il pagamento tramite strumenti elettronici e documentato da relativa fattura elettronica, consentirà al titolare IVA di contabilizzare fiscalmente le spese carburante e dedurle dal proprio reddito.

Nonostante lo spirito della riforma sia quello di contrastare le fruizioni indebite di deduzioni e detrazioni, nonché l'evasione dell'IVA, appare evidente come la disciplina potrà comportare non poche criticità; si pensi, ad esempio, alle aziende con personale viaggiante, che si troveranno a dovere gestire singole fatture per ogni singolo rifornimento. Con evidente aumento dei costi e dei tempi di gestione, col rischio di perdere la deducibilità in caso di problemi durante il rifornimento.

Anche per chi viaggia vi saranno problemi, ad ogni nuova stazione si dovrà registrare i dati aziendali. Oltre alla dispersione di tempo e probabili attese nelle stazioni più frequentate. Pensiamo ad esempio ai rifornimenti effettuati in area self, dove il dipendente dovrà digitare i dati di fatturazione manualmente ogni volta, con elevato rischio di commettere errori e quindi rendere vana la fattura.

(Estratto da www.informazionefiscale.it)

LA MIGLIORE SOLUZIONE: LA CARTA MULTISERVIZI



RICHIEDILA ORA

RIVOLGERSI A:
segreteria@unagraco.org

- La **CARTA NON TIVINCOLA** a nessuna azienda petrolifera. Più di 7200 stazioni in Italia per un totale di 43000 stazioni in tutta Europa
- La **CARTA** permette di scegliere il prezzo migliore che le varie Compagnie Petrolifere offrono intorno a te
- La **CARTA** è convenzionata anche con molte stazioni di servizio a basso costo non di rete (Pompe Bianche)
- **RICEVERAI UN'UNICA FATTURA ELETTRONICA CON RIEPILOGO DELLE SINGOLE TRANSAZIONI EFFETTUATE DALL'INTERA FLOTTA**
- Con la **CARTA** i tuoi rifornimenti in Italia saranno in regime fiscale di **REVERSE CHARGE** (pagherai solamente il gasolio **IMPONIBILE** senza IVA esposta) **CON I RELATIVI ULTERIORI VANTAGGI FISCALI**
- Con la **CARTA** potrai scaricare l'**APP gratuita** che ti permetterà di visualizzare tutte le stazioni convenzionate più vicine a dove ti trovi (geolocalizzata) con i migliori prezzi esposti in tempo reale, ed i dettagli informativi dei servizi offerti (bar, ristorante, lavaggio etc. etc.)

Perché scegliere LA CARTA MULTISERVIZI? I VANTAGGI IN SINTESI

FATTURAZIONE

- Nessun costo di attivazione, nessuna quota annua, nessun costo di gestione
- Prospetto efficiente e trasparente di tutti i costi sostenuti in **UNA SOLA FATTURA**
- Sicurezza della carta grazie alla richiesta di PIN personale o aziendale
- Riduzione delle vostre operazioni amministrative

RIFORMIMENTO CARBURANTE

- Facile ricerca della stazione più conveniente grazie all'APP geolocalizzata con visualizzazione dei prezzi in tempo reale
- Risparmio di costi grazie a prezzi molto convenienti
- Utilizzabile in tutti i paesi europei

PEDAGGIO ED ALTRI SERVIZI IN EUROPA

- Possibilità di comodo pagamento del pedaggio autostradale in tutta in Europa
- Possibilità di pagamento di trafori, ponti, tunnel, traghetti ed altro ancora.

SERVIZI ONLINE

- Controllo delle singole transazione in tempo reale
- Gestione in autonomia delle carte carburante e servizi, controllo del limite di disponibilità e limiti giornalieri
- Blocco immediato in caso di furto o smarrimento

PRESTAZIONI SUPPLEMENTARI

- Soccorso stradale ogni giorno 24 ore su 24 attraverso il numero verde dedicato
- Possibilità di anticipo contante per pagamento multe all'estero o riparazioni di emergenza

...e molto altro ancora!



**NON FARTI TROVARE IMPREPARATO!
RICHIEDI ADESSO
LA CARTA MULTISERVIZI**

RIVOLGERSI A:
segreteria@unagraco.org



... e sarai libero di scegliere il miglior prezzo del carburante!

Una libera scelta.



FEBBRAIO 2019

ISFORM
Istituto per la Formazione Manageriale

Con il patrocinio di:



5ª edizione

Corso di **Alta Formazione Manageriale** per

DATA PROTECTION OFFICER MANAGER PRIVACY PRIVACY SPECIALIST

*Ruolo e compiti della nuova figura
prevista dal Regolamento 2016/679/UE*

Corso qualificato CEPAS
iscritto al n°154 del Registro dei Corsi Qualificati



Chi è il DPO

Dal 25/05/2018, a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati, tutte le amministrazioni e gli enti pubblici; tutte le aziende la cui attività principale consiste in trattamenti che richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala; tutti i soggetti la cui attività principale consiste nel trattamento di dati particolari, relativi alla salute o alla vita sessuale, genetici, giudiziari e biometrici, dovranno obbligatoriamente dotarsi di un Responsabile della Protezione dei dati. Il Data Protection Officer è un professionista con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di risk management e di analisi dei processi. E' anche dotato di qualità manageriali ed organizzative affinché sia in grado di assistere il Titolare del trattamento per l'adozione di adeguate misure tecniche ed organizzative. Informa e fornisce consulenza al Titolare o al Responsabile del trattamento, in merito agli adempimenti previsti dal GDPR. Il DPO svolge un ruolo chiave nella promozione della cultura della protezione dei dati all'interno dell'azienda, contribuisce a sorvegliare il rispetto dei principi fondamentali previsti dal regolamento, a garantire i diritti degli interessati, ad attuare il principio della privacy by design e by default, a notificare le violazioni dei dati personali e coopera e funge da punto di contatto con l'Autorità di controllo.

Obiettivi

Il corso **ISFORM di Alta Formazione Manageriale** è pensato per formare consulenti e referenti privacy per le aziende nel settore pubblico e privato o liberi professionisti, che intendano ricoprire il ruolo di **Data Protection Officer** (*Responsabile della protezione dei dati*), **Manager Privacy** e **Privacy Specialist**, in conformità al **GDPR (Nuovo Regolamento Europeo)** entrato in vigore lo scorso 25 Maggio 2018. Il Corso per il "Data Protection Officer" fornirà ai partecipanti una preparazione manageriale completa e multidisciplinare secondo quanto previsto dal Regolamento UE per la protezione dei dati personali.

Destinatari

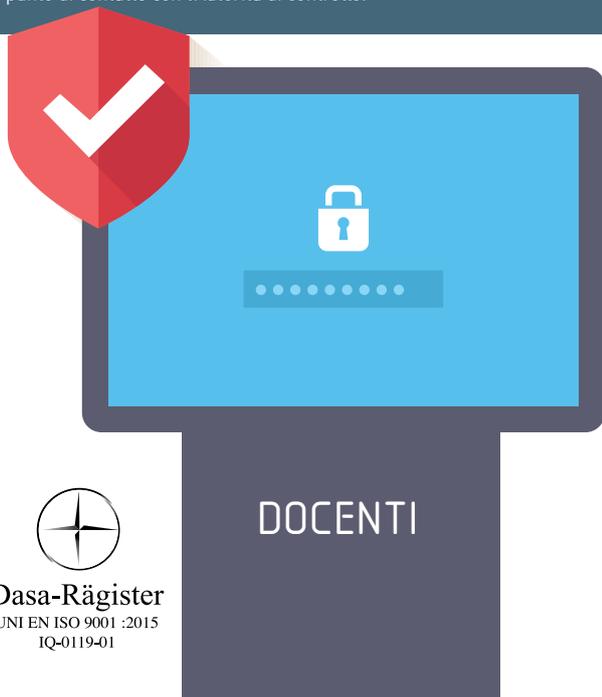
Dipendenti e dirigenti aziendali (pubblici o privati), commercialisti, ingegneri, informatici, neo laureati, legali d'impresa, consulenti che ricoprono o intendano ricoprire il ruolo di:

- **DATA PROTECTION OFFICER 80 ORE** (moduli da 1 a 6)

Sedi

Edizione Bari: The Nicolaus Hotel, Via Cardinale Agostino Ciasca, 27 - 70124 Bari
Edizione Roma: Piazza san Bernardo, 106 - 00185 Roma

DISPONIBILE LA VERSIONE E-LEARNING



DOCENTI



Dasa-Rägister
UNI EN ISO 9001 :2015
IQ-0119-01

Avv. Daniela **BATALONI**

Avvocato in Bari - Esperto in privacy

Lino **FORNARO**

Esperto in Sicurezza delle Informazioni e Privacy - Evolumia Srl

Dott. Giuseppe **GIULIANO**

Funzionario Dipartimento Attività Ispettive e Sanzioni del Garante per la Protezione dei Dati Personali - ROMA

Dott. Giovanni **LUCATORTO**

Data Protection Officer - Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari

Dott. Francesco **MALDERA**

Esperto di protezione dei dati personali e dei processi di digitalizzazione Data Protection Officer - Già dirigente nella Pubblica Amministrazione di strutture di audit e sicurezza, di governo dei sistemi informativi e di servizi al cittadino

Avv. Antonio **MATARRESE**

Avvocato in Bari e Milano - Partner di LawApp - esperto in Privacy e DPO

Avv. Sandra **MELILLO**

Avvocato del Foro di Brindisi, esperto in diritto penale d'impresa

Dott.ssa Loredana **ROSSIELLO**

Esperta in privacy e DPO certificata

Coordinatore

Dott. Giuseppe **DIRETTO**

Commercialista - Vice Presidente Ordine Dottori Commercialisti Bari -
Presidente Nazionale UNAGRACO



Fatturazione Elettronica?

OPEN vi offre la soluzione più efficiente e sicura al costo più contenuto.

Fattura Elettronica, il portale per la gestione completa del ciclo attivo e passivo comprensivo di conservazione a norma. **Non importa quante fatture dovrete gestire complessivamente** (dato imponderabile): **OPEN** vi propone la tariffazione ad anagrafica, con documenti illimitati, così saprete in partenza, senza sorprese, quanto spenderete.

Dal 2014 abbiamo gestito la fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione di più di 8.000 studi per un volume complessivo di quasi 10 milioni di fatture elettroniche PA. **Insomma, questa è una bella garanzia!**

Per saperne di più contatta lo 0171.700700

 **OPEN Dot Com**
Società dei Dottori Commercialisti

www.opendotcom.it

UNAGRACO.INFO

UNAGRACO
Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili
Piazza San Bernardo, 106 - 00157 ROMA
segreteria@unagraco.org - www.unagraco.org